

Canti e danze in cattedrale per la giornata del Migrante

di **Fabrizio Cerignale**

17 Gennaio 2016 - 19:43



Genova. Prima i canti e le danze davanti alla Cattedrale di San Lorenzo, in attesa di passare per la porta giubilare prima di assistere alla messa con il coro "Migrantes" formato dalle tante comunità straniere che vivono sul nostro territorio. Anche a Genova si è celebrata la Giornata Mondiale dei Migranti e dei Rifugiati, alla quale ha preso parte il Presidente della Cei, Cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova.

"Aiutateci a superare la tentazione diffusa in Europa del secolarismo, cioè di dire dimcredere in Dio ma vivere senza Dio, come se non ci fosse. Le vostre culture native ci insegnano l'unità della vita, unità che stiamo perdendo, frammentati spezzettati dentro e fuori di noi e quindi smarriti". Ha affermato Bagnasco, rivolgendosi ai migranti presenti nella cattedrale.

"Avete lasciato le vostre terre, gli ambienti più amati, a volte anche i vostri parenti - ha proseguito il porporato - Circostanze non liete vi hanno costretto a questo distacco: la mancanza di sicurezza, la guerra, la persecuzione, la precarietà della vita. E allora avete preso la decisione non facile di emigrare per un domani migliore per voi, per le vostre famiglie e i vostri cari e siete giunti qui a Genova e altrove, nel nostro paese. E un'esperienza che anche noi abbiamo fatto tanti anni fa, partendo dalla nostra amata terra in cerca di fortuna".

"Le vostre cultura native - ha detto ancora Bagnasco - ci insegnano l'unità della vita, vita vista come un insieme armonico di terra e cielo, di presente e futuro, dove il divino non è sentito come antagonista e nemico ma come colui che guida, sostiene e dà senso al nostro

cammino terreno”.